

se, infine, intenda intervenire per chiarire definitivamente la condizione reale in cui versa il maggiore vettore nazionale. (4-06532)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il mortale incidente aereo di Linate del 1° giugno 2003 avrebbe potuto avere conseguenze molto più disastrose;

vi sono, all'esame del Parlamento, proposte di legge che sostengono la necessità di affidare al gestore maggiori attribuzioni di coordinamento a tutela dell'efficienza dei servizi aeroportuali anche se finalizzati alla sicurezza del volo;

in base alle esperienze maturate in passato, le omissioni del gestore finiscono per ricadere nella responsabilità del direttore dell'aeroporto, come avvenuto per gli incidenti di Verona e di Linate dell'8 ottobre 2001;

i direttori degli aeroporti continuano a rimanere privi del necessario supporto tecnico ed operativo qualificato;

la riduzione dei margini di garanzia della sicurezza del volo, preannunciata da esperti del settore fin dalla fine degli anni '80, trova tragica conferma in incidenti aerei mortali in progressione allarmante;

al degrado progressivo del sistema non possono non contribuire sia i gestori aeroportuali che assumono competenze sempre maggiori in compiti, in passato, attribuiti allo Stato, sia gli amministratori di organi aeronautici provenienti da enti titolari di attribuzioni totalmente diverse dal settore aeronautico —:

quali iniziative il Governo voglia adottare per garantire i necessari livelli di capacità tecnico operativa in materia aeronautica del gestore aeroportuale;

come valuti le proposte legislative che tendono ad elevare i compiti del gestore aeroportuale anche in materia di sicurezza del volo;

come intenda tutelare le autorità periferiche (Direzioni di Aeroporto), rimaste destinatarie di inadempienze del gestore e di disattenzione degli organi centrali dell'Amministrazione di appartenenza, che le priva delle necessarie risorse;

come intenda garantire il possesso di conoscenza specifica aeronautica di amministratori di organi operanti nel trasporto aereo, per i quali sembra sufficiente il possesso di professionalità l'acquisita, in alcuni casi, in settori totalmente diversi. (4-06540)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MACERATINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che presso il Consolato Generale d'Italia a Basilea si protrarrebbe da tempo una situazione difficile sia per il personale del Ministero degli affari esteri colà in servizio che per la vasta comunità italiana ivi residente, normale utente dei servizi resi dal Consolato stesso —:

se quanto riferito risponda al vero e, in caso affermativo:

a) come mai l'attuale distribuzione dei carichi di lavoro del personale in servizio presso quel Consolato sia tale da creare notevole disagio tra lo stesso e conseguente, inevitabile grave disservizio per l'utenza esterna, in particolare per la comunità italiana, che si concreta in lunghe attese per ottenere rilascio di passaporti od altra documentazione consolare;

b) come mai, a fronte di un importante afflusso di utenza non italiana (proveniente da Macedonia, paesi ex Jugoslavia, Albania, Russia) per richieste di

rilascio di visto di ingresso che crea continue situazioni di pericolo (numerosi gli episodi di tensione sfociati anche in aggressioni fisiche a danno del personale in servizio presso il Consolato), non si sia mai provveduto ad informare l'Ispettorato del Ministero degli affari esteri né a richiedere l'intervento della polizia locale tantomeno a richiedere invio in missione delle nostre forze dell'ordine a tutela della sicurezza del Consolato e di tutta la collettività italiana;

c) se siano stati designati, fra il personale di ruolo del Ministero degli affari esteri colà in servizio, i responsabili per la sicurezza e con quali incarichi.

(4-06534)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

alcuni articoli apparsi sui quotidiani *L'Unione Sarda* e *La Nuova Sardegna*, relativi all'arrivo di scorie nucleari provenienti dalle centrali dismesse hanno scatenato una crescente protesta da parte di cittadini e enti locali della Sardegna;

secondo i quotidiani sardi, nel corso di una audizione presso la Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, la società Sogin, incaricata di gestire lo smaltimento delle centrali nucleari italiane, non avrebbe escluso dai possibili siti dove stoccare le scorie radioattive, le isole che avessero fornito adeguate garanzie dal punto di vista geologico e geotettonico, escludendo pertanto aprioristicamente la Sicilia;

l'ENEA ha, peraltro, già individuato circa duecento località in cui collocare le scorie nucleari, nessuna delle quali nelle isole, e quindi nella Sardegna, a causa del

pericolo connesso al trasporto via mare senza l'utilizzo di scafi specializzati in questo tipo di trasporto —:

se non intendano chiarire l'esatta interpretazione delle dichiarazioni rese dalla Società Sogin al riguardo e quali siano le reali probabilità che la destinazione di queste scorie siano, effettivamente, le aree minerarie dismesse dal Sulcis Iglesiente;

se non ritengano che una tale decisione dovrebbe essere preceduta da una consultazione degli enti locali e dei cittadini interessati;

se abbiano valutato l'impatto di una tale decisione sull'ecosistema ed i rischi per una economia essenzialmente basata sul turismo.

(2-00786)

« Mereu ».

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 17 febbraio 1998 era stata disposta l'integrale confisca di tutti i beni del patrimonio sociale della s.a.s. Castelsandra ed in particolare dell'intero complesso edilizio costituente l'ex Hotel Castelsandra;

il 7 ottobre 1999 l'Agenzia del Demanio, con decreto n. 32375 adottato dal direttore centrale per i servizi immobiliari della direzione gestione beni confiscati, aveva trasferito i beni predetti, ai sensi della legge n. 109 del 1996, al patrimonio indisponibile del comune di Castelsandra, con lo specifico vincolo di destinazione a sede del « Centro mediterraneo di ricerca e formazione permanente per l'ambiente marino e costiero e per lo studio in campo archeologico, ambientale, di biologia marina ed attività ecocompatibili »;

il Consiglio di Stato con sentenza n. 1379 del 14 ottobre 1998 ha confermato